

Rassegna Stampa

25-05-2016

NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	25/05/2016	45	L'Aquila, lo scandalo degli isolatori sismici <i>Gian Antonio Stella</i>	3
REPUBBLICA	25/05/2016	36	Ferro e rimpianti quel che resta della Concordia = Concordia quel che resta di un gigante <i>Francesco Merlo</i>	4
SOLE 24 ORE	25/05/2016	29	Leonardo-Finmeccanica vende al Pakistan AW139 <i>Redazione</i>	6
STAMPA	25/05/2016	63	I tempi del mondo - Caldo epocale in India, gli estremi climatici minacceranno oltre un miliardo di persone <i>Luca Mercalli</i>	7
meteoweb.eu	25/05/2016	1	- Terremoti: "migliorare la pianificazione degli interventi di business continuity" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	8
blitzquotidiano.it	25/05/2016	1	Firenze, voragine su Lungarno: 20 auto inghiottite FOTO <i>Redazione</i>	9
blitzquotidiano.it	25/05/2016	1	Grandinata a Genova, strade imbiancate dopo temporale FOTO <i>Redazione</i>	10
blitzquotidiano.it	25/05/2016	1	Meteo, ultime ore maltempo poi caldo africano fino a sabato <i>Redazione</i>	11
blitzquotidiano.it	25/05/2016	1	EgyptAir, piloti Turkish: Un Ufo sopra l'aereo precipitato <i>Redazione</i>	12
ilmattino.it	25/05/2016	1	Fumo in cabina, atterraggio d'emergenza per EasyJet Il Mattino <i>Redazione</i>	13
ilmattino.it	25/05/2016	1	Reggia, i bersaglieri della Garibaldi in azione: via alla pulizia delle fontane del parco Il Mattino <i>Redazione</i>	14
ilmattino.it	25/05/2016	1	Mare contaminato, stop ai tuffi - negli stabilimenti di Lucrino Il Mattino <i>Redazione</i>	15
liberoquotidiano.it	25/05/2016	1	Firenze, voragine di 200 metri sul lungarno vicino a ponte Vecchio - Ultim'ora <i>Redazione</i>	16
liberoquotidiano.it	25/05/2016	1	Firenze, voragine di 200 metri sul Lungarno in pieno centro: inghiottite auto in sosta /Video -Foto - Ultim'ora <i>Redazione</i>	17
quotidiano.net	25/05/2016	1	Lungarno Torrigiani: sprofonda tratto della sede stradale - QuotidianoNet <i>Redazione</i>	18
repubblica.it	25/05/2016	1	Eroi al cinema, ma non solo: 15 star che hanno salvato una vita - Spettacoli - Repubblica.it <i>Redazione</i>	19
tiscali.it	25/05/2016	1	Braconaggio, la vera libertà negata agli animali selvatici <i>Redazione</i>	20
today.it	25/05/2016	1	Modena, morti in casa due fratelli: il dramma di Giulio e Paolo Delfini <i>Redazione</i>	22
today.it	25/05/2016	1	Ladro arrestato e poi scarcerato per un ritardo nell'udienza di 17 minuti <i>Redazione</i>	23
today.it	25/05/2016	1	Modena, morti in casa due fratelli: il dramma di Giulio e Paolo Delfini <i>Redazione</i>	24
today.it	25/05/2016	1	Isabella Noventa, il fratello: "Diteci dov'è il corpo e rinunciamo al risarcimento" <i>Redazione</i>	25
today.it	25/05/2016	1	Anguillara, va in canoa e trova il cadavere di un uomo nel lago di Bracciano <i>Redazione</i>	26
corriere.it	25/05/2016	1	Sisma Abruzzo, indagini appalti pilotati <i>Redazione</i>	27
corriere.it	25/05/2016	1	Leonardo-Finmeccanica: vende a Pakistan diversi AW139 per ricerca e soccorso <i>Redazione</i>	28
huffingtonpost.it	25/05/2016	1	Voragine in lungarno Torrigiani a Firenze causata dalla rottura di un tubo dell'acqua. Nardella: "Danni pesantissimi" <i>Redazione</i>	29
huffingtonpost.it	25/05/2016	1	Voragine in lungarno Torrigiani a Firenze causata dalla rottura di un tubo dell'acqua. Nardella: "Danni pesantissimi" <i>Redazione</i>	30
ilgiornale.it	25/05/2016	1	Tutta la Coppa dalla A alla Z <i>Redazione</i>	31
ilgiornale.it	25/05/2016	1	Gli irregolari tolgono il posto agli italiani <i>Redazione</i>	33

Rassegna Stampa

25-05-2016

ilgiornale.it	25/05/2016	1	Un altro giallo in Siria: attacco alla base russa <i>Redazione</i>	34
ilsecoloxix.it	25/05/2016	1	- Paura a Firenze: voragine sul Lungarno, inghiottite 20 auto <i>Redazione</i>	35
lanotiziagiornale.it	25/05/2016	1	Ponte troppo Vecchio. A Firenze si apre una voragine di 200 metri sul Lungarno vicino al famoso ponte gigliato. E le auto sprofondano <i>Redazione</i>	36
lastampa.it	25/05/2016	1	Si apre una voragine sul Lungarno a Firenze, venti auto vengono inghiottite <i>Redazione</i>	37
lastampa.it	25/05/2016	1	Cervasca, l'addio all'alpinista morto sul Monviso <i>Redazione</i>	38
lastampa.it	25/05/2016	1	Riciclo della plastica, anche il Sud decolla <i>Redazione</i>	39
LIBERO	25/05/2016	14	Trovata in casa morta e con le gambe legate. Giallo a Padova <i>Alessia Pedrielli</i>	40
rainews.it	25/05/2016	1	Firenze, voragine di 200 mt in centro <i>Redazione</i>	41
REPUBBLICA	25/05/2016	23	L'infermiera accusa "Vittima di un complotto ordito dall'ospedale" <i>Michele Bocci</i>	42
vigilfuoco.it	25/05/2016	1	Treviso, manifestazioni con le scuole della provincia sul tema della sicurezza e della legalità <i>Redazione</i>	44
vigilfuoco.it	25/05/2016	1	Varese, numerosi interventi a causa del maltempo <i>Redazione</i>	45
ilfattoquotidiano.it	25/05/2016	1	Firenze, voragine di 200 metri sul Lungarno. Sindaco: "Nessun ferito, ma danni pesantissimi" - <i>Redazione</i>	46

di Gian Antonio Stella

L'Aquila, lo scandalo degli isolatori sismici*[Gian Antonio Stella]*

Tuttifrutti di Gian Antonio Stella L'Aquila, lo scandalo degli isolatori sismici Isolatori sismici, ancora un rinvio per il processo: sarà prescrizione. Dovrebbe bastare questo titolo sparato giorni fa in copertina dal giornale online newstown-it, un Paese serio, per scatenare sacrosante reazioni di indignazione. Perché quello che la magistratura non riesce a portare a termine a L'Aquila prima che evapori tutto nel nulla per esaurimento dei termini non è, come già avevamo scritto, un processo qualunque. È un processo dove lo Stato avrebbe dovuto metter la faccia per fissare un principio: sulla prevenzione dei terremoti non si scherza. Tanto più dopo una catastrofe come quella del 2009 in Abruzzo. Ricordate? Subito dopo il sisma il governo Berlusconi varò un progetto (C.a.s.e.) per fare 19 new town con 4.600 appartamenti antisismici in palazzine che come moderne palafitte si basassero su innumerevoli pilastri dotati di isolatori in grado di attenuare con l'elasticità l'impatto di future scosse. Giusto. È guaiò che 4.899 di questi isolatori, forniti dalla Alga, non avevano il bollino Età (European Technical Approval) dopo i test che sollecitano le strutture simulando strappi tellurici in tre direzioni come nei terremoti veri. La perizia di Alessandro De Stefano e Bernardino Chiaia del Politecnico di Torino confermò: gli isolatori della milanese Alga presentavano materiali diversi da quelli forniti in gara, l'acciaio non era come fissato di 2,5 millimetri ma solo di 2, c'erano criticità ai fini del funzionamento e della sicurezza e così via. Tanto che, sottoposto il dispositivo a stress, il risultato era stato un grave danneggiamento del dispositivo stesso spiegabile come conseguenza del fenomeno stickslip. Bene: il processo per definire la verità giudiziaria sulle responsabilità, implicitamente riconosciute dagli stessi imputati se è vero che il legale dell'azienda parlò di oltre 2.000 dispositivi che la stessa Alga intende sostituire prima dell'esito dell'incidente probatorio, è cominciato tra cavilli e ostacoli vari con un ritardo abissale. E da allora si trascina, vergognosamente, di rinviorinvio con la difesa che pare puntare diritta sulla prescrizione. Che sarebbe una vera schifezza. La prossima udienza, dove dovrebbero confrontarsi il perito dell'accusa Alessandro De Stefano, docente al Politecnico di Torino, e esperti chiamati a difesa dei due imputati Michele Calvi e Agostino Marioni, direttore ' lavori del progetto C.a.s.e. e dirigente della Alga, è prevista il 21 ottobre. Ma ci arriverem mai, a quel confronto? esE?B 5s- --tit_org-Aquila, lo scandalo degli isolatori sismici

IL RELITTO

Ferro e rimpianti quel che resta della Concordia = Concordia quel che resta di un gigante

[Francesco Merlo]

LE FOTOGRAFIE Ferro e rimpianti quel che resta della Concordia I MOZZICONI che vedete nelle foto sono rimpianti, lacerti di un mito che sta nascendo mentre la Concordia muore. Hanno il fascino dello smantellamento, che è l'industria degli accattoni. Si celebra infatti la ruggine, si indovina il tanfo del benzene, i residui d'olio esausto del mostro fermentazione che è già un mostriciattolo. Da un anno qui la rottamazione non è più metafora: c'è la voracità dei ferrivecchi, delle mosche del carcame, dei divoratori di carcasse. L'occhio si ferma su un ventre squarciato, poi si sposta sul troncone di un ponte, il fotografo è stato così bravo che sembra di sentire il cigolare e lo scricchiolare, persino lo sbattere dell'acciaio sul legno. E la musica di sottofondo è sempre la stessa. ALLE PAGINE 36 E 37 Concordia quel che resta di un Mante DI La demolizione della grande nave, il cui naufragio all'isola del Giglio il 13 gennaio 2012 è costato la vita a 32 persone, è alle fasi finali MOZZICONI che vedete nelle foto sono rimpianti, lacerti di un mito che sta nascendo mentre la Concordia muore. Hanno il fascino dello smantellamento, che è l'industria degli accattoni. Si celebra infatti la ruggine, si indovina il tanfo del benzene, i residui d'olio esausto del mostro in fermentazione che è già un mostriciattolo. Da un anno qui la rottamazione non è più metafora: c'è la voracità dei ferrivecchi, delle mosche del carcame, dei divoratori di carcasse. L'occhio si ferma su un ventre squarciato, poi si sposta sul troncone di un ponte, il fotografo è stato così bravo che sembra di sentire il cigolare e lo scricchiolare, persino lo sbattere dell'acciaio sul legno. E la musica di sottofondo è sempre la stessa: è il dialogo tra i comandanti Gregorio De Falco e Francesco Schettino, quel "torni a bordo, cazzo" più identitario di Fratelli d'Italia e di Volare. Si sa che la stessa Italia che subito condannò il fellone alla fucilazione alla schiena lo ha poi onorato divorando i suoi memoriali e inseguendo il gossip sui suoi amori come fosse un divo della tv, addirittura ospitandolo all'università di Roma. Davvero per ogni pezzo di nave che si dissolve la memoria ci restituisce la miseria e lo splendore della grande casa sull'acqua con i fumi dei suoi camini, il superbisse galleggiante della fun-ship, la modernità alberghiera. Più la Concordia scompare e più bella e affascinante ricompare. Più grande è l'orgoglio di averla avuta, più straziante è la vergogna di averla perduta quel modo, umiliando la nostra secolare e gloriosa Storia Navale. Siamo sicuri che non ci sarà italiano per bene che, guardando queste foto, non soffrirà per la meraviglia galleggiante che si autoaffondò in una pozza a pochi metri dalla riva dell'isola del Giglio uccidendo trentadue persone. Ma solo quando sarà completamente sparita, la Concordia diventerà davvero una leggenda, come il Titanic, come l'Andréa Doria, come l'Invincibile Armada, la flotta spagnola che partì per conquistare l'Inghilterra e fu invece travolta dalla tempesta e dall'astuzia di Elisabetta. Proprio perché l'acqua la sommerse per sempre, la memoria la conserva in superficie, più Invincibile e dunque più vinta che mai. Perciò avremmo dovuto conservare la nave della vergogna come una rovina galleggiante. Trasformata in una installazione d'arte e musealizzata, sarebbe stata a poco a poco dimenticata, digerita, come il terremoto del Belice cristallizzato nel Cretto di Burri o, se volete, come l'autostrada Salerno Reggio Calabria, che è una vergogna rimossa proprio perché è tenuta viva. E magari avremmo dovuto affidare la Concordia agli artisti coniugi Christo e Jeanne-Claude che impacchettano monumenti, cattedrali e pezzi di territorio come l'isola lacustre sul lago di Iseo dove proprio in questi giorni hanno terminato la loro ultima opera. L'immaginario italiano del resto è pieno di assenze, dal Ponte di Messina alla rinascita di Bagnoli, su cui si accanisce solo la progettazione, dalla famosa Tav, fantasma da combattimento, alla metropolitana di Roma, dal Mose di Venezia alla Concordia appunto, sino al sistema maggioritario benedetto dal referendum di Mario Segni: solo le chimere fanno volare e piangere l'Italia. È RB'RODUZKÏNERÏSESVATA ÆÃÏÏÀÒÏÃÏ I resti della Costa Concordia la cui demolizione nel porto di Genova è in fase conclusiva. Sono trascorsi quattro anni dalla tragedia del Giglio per la quale è in corso il processo d'Appello. In primo grado il comandante Francesco Schettino è stato condannato a 16 anni e un mese di reclusione. Nella foto grande è ancora possibile distinguere lo scafo del relitto e, in alto a destra, la

scritta del nome sul fianco -tit_org- Ferro e rimpianti quel che resta della Concordia - Concordia quel che resta di un gigante

Commesse. Il contratto per gli elicotteri

Leonardo-Finmeccanica vende al Pakistan AW139

[Redazione]

Il contratto per gli elicotteri Leonardo-Finmeccanica annuncia la firma da parte del Governo del Pakistan di un contratto per diversi bimotore AgustaWestland AW139. Il contratto, siglato a Islamabad alla presenza dell'Ambasciatore italiano Stefano Pontecorvo - si legge in una nota del gruppo - fa parte di un programma di rinnovo della flotta elicotteristica da realizzarsi in più fasi e comprendente servizi di supporto logistico e addestramento. Gli AW139, con consegne previste nel 2017, saranno impiegati per compiti di ricerca e soccorso nel Paese. Con questo contratto LeonardoFinmeccanica espande ulteriormente la presenza dell'AW139 nel Paese dove sono già in servizio u elicotteri, dei quali 5 utilizzati dal governo per compiti di protezione civile e trasporto. -tit_org-

I tempi del mondo - Caldo epocale in India, gli estremi climatici minacceranno oltre un miliardo di persone

[Luca Mercalli]

Caldo epocale in India, gli estremi climatici minacceranno oltre un miliardo di persone LI:CA MI;RCAU.I In India l'atmosfera di maggio, prima che il piovoso monzone estivo risalga dall'Oceano a portare acqua e refrigerio, è sempre soffocante, ma il caldo di quest'anno è senza precedenti: giovedì 19 nella località nord-occidentale di Phalodi (a quota 234 nel Rajasthan) si è stabilito il nuovo primato storico nazionale di temperatura massima, ben 51,0 °C. Ma non si scherza neanche nel vicino Pakistan, dove l'infuocata Jacobabad, nella Valle dell'Indo, ha osculato tra 50 e 51 °C, 7-8 °C sopra media, per sei giorni consecutivi da martedì 17 a domenica 22 maggio. Sempre giovedì, la domanda di elettricità a Delhi, spinta alle stelle dall'uso dei condizionatori, ha toccato un record di oltre 6 gigawatt; dopo due stagioni monsoniche (2014 e 2015) sotto tono, siccità e razionamento dell'acqua riguardano oltre 300 milioni di persone e gli agricoltori si suicidano a centinaia. Invece, appena più a Est, il ciclone Roanu - il primo della stagione - ha investito prima lo Sri Lanka il 15-16 maggio con piogge fin oltre 350 mm in 24 ore, poi il Bangladesh sabato 21, causando gravi alluvioni e un totale, provvisorio, di 71 e 92 vittime. Mentre l'Europa centroorientale è ancora rimasta al fresco negli ultimi giorni, con mezzo metro di neve caduta a 2000 sulle Alpi svizzere, e violenti temporali grandinigeni lunedì sera in Germania e Repubblica Ceca (30 cm di ghiaccio al suolo a Komarov), l'estate galoppa anche nell'estremo Nord della Russia: 30 °C domenica scorsa a Pechora, alle soglie del Circolo Polare. In Canada il grave incendio di Fort McMurray si è allontanato dalla città e la notizia è sparita dai mezzi di informazione, ma il fuoco - aiutato dalla siccità (meno di 10 mm d'acqua caduti tra il 15 e il 21 maggio sulla zona) - continua a bruciare più a oriente, al confine con il Saskatchewan, su un'area di 5200 chilometri quadrati. Diluvi alluvionali e tornado martedì 17 maggio in Florida, 285 mm di pioggia a Vero Beach, record giornaliero in 75 anni di misure. Un nuovo rapporto del Global Facility for Disaster Reduction and Recovery, promosso dalla Banca Mondiale, indica che l'aumento degli eventi meteo-climatici estremi potrà mettere a rischio 1,3 miliardi di persone nel mondo entro il 2050, e in assenza di efficaci provvedimenti preventivi i danni dei cambiamenti climatici minacceranno beni materiali per un valore complessivo di 158.000 miliardi di dollari, pari al doppio del Pii globale. Altro che crescita! -tit_org-

- Terremoti: "migliorare la pianificazione degli interventi di business continuity" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoti: migliorare la pianificazione degli interventi di businesscontinuity necessita' di dare sempre maggior peso alla pianificazione degli interventi di business continuity Di Ilaria Quattrone -24 maggio 2016 - 23:12[sismografo1]L assessore regionale alla protezione civile Paolo Panontin ha preso parte a Pordenone ad un convegno sulla continuità della produzione dopo eventi sismici, organizzato da Unindustria Pordenone con la collaborazione dei collegi provinciali dei Geometri, Ingegneri, Architetti e Periti industriali edell Università di Parma e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco. La giornata di lavori ha posto al centro dell'attenzione quanto avvenne in Emilia Romagna nel 2012, per capire come si è intervenuto per ridurre al minimo le criticità soprattutto legate alla produzione. Ricordando il valore della Protezione civile regionale, nata a seguito del sisma in Friuli, Panontin ha soffermato l'attenzione sulla necessità di dare sempre maggior peso alla pianificazione degli interventi di businesscontinuity, affinché le aziende non siano messe in ginocchio in caso di eventi naturali disastrosi, sulla scia di quanto accadde nel distretto biomedicale di Carpi e alla Toyota in Giappone. Operazione questa ha aggiunto che richiede uno sforzo notevole di istituzioni, imprese, professionisti e anche cittadini e dove i risultati diventano facilmente tangibili e apprezzati nel momento in cui si dovessero verificare delle calamità naturali. Questo concetto si riassume nella costruzione di ambienti di lavoro sicuri e nella promozione della cultura della prevenzione quotidiana, che comprenda un programma di formazione rivolto ai lavoratori e alla popolazione, con le migliori strategie per la fase di ripresa post-sismica. Proprio in occasione del sisma del 76 in Friuli Venezia Giulia, seppur in modo spontaneo e non organizzato, venne messo in atto il concetto di resilienza. Di fronte al disastro, la comunità regionale seppe infatti attivare un processo di adattamento, facendo affidamento su senso di appartenenza alla comunità, reattività agli eventi negativi, valorizzazione delle competenze utili ad affrontare e superare le difficoltà e meccanismi di sostegno sociale e coinvolgimento delle comunità. Tutto ciò divenne poi un modello ha concluso e costituisce la base per i successivi processi di ricostruzione.

Firenze, voragine su Lungarno: 20 auto inghiottite FOTO

[Redazione]

Pubblicato il 25 maggio 2016 08:19 | Ultimo aggiornamento: 25 maggio 2016 08:26 di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Firenze, voragine su Lungarno: 20 auto inghiottite (foto Twitter) Firenze, voragine su Lungarno: 20 auto inghiottite (foto Twitter)[INS::INS] FIRENZE Una voragine di circa duecento metri per sette di larghezza si è aperta sul Lungarno Torigiani, tra Ponte Vecchio e Ponte alle Grazie, in pieno centro di Firenze. Il cedimento è avvenuto attorno alle 6.30 ed ha coinvolto una ventina di auto che erano in sosta. Ai vigili del fuoco che sono intervenuti non risultano al momento persone coinvolte. A provocare il cedimento, secondo una prima ipotesi, una possibile azione di erosione da parte delle acque dell'Arno. Sarebbe stata causata dalla rottura di un grosso tubo dell'acqua, secondo quanto spiegato dai vigili del fuoco, la voragine che si è aperta nell'asfalto. La rottura del tubo, oltre a provocare il crollo, ha causato allagamenti della voragine sommergendo in parte le vetture cadute all'interno. Nessuna persona è rimasta coinvolta nell'accaduto. Sul posto anche polizia di Stato e municipale. Il Lungarno è stato chiuso al traffico. Il problema, spiegano i vigili del fuoco, è acqua che fuoriesce dalla tubatura provocando il dilavamento del terreno e quindi erosione. Al lavoro è già un idrovolante ed un'altra è in arrivo da Prato. I pompieri a bordo di un gommone stanno compiendo verifiche in Arno. Il sindaco Dario Nardella ha già ufficializzato su Twitter l'intervento della sicurezza fiorentina: Questa notte grave smottamento di Lungarno Torigiani. Nessun danno a persone. Siamo sul posto con Municipale vigili del fuoco e tecnici. FOTO TWITTER: Immagine 1 di 4    Firenze, voragine su Lungarno: 20 auto inghiottite (foto Twitter) Immagine 1 di 4

Grandinata a Genova, strade imbiancate dopo temporale FOTO

[Redazione]

Pubblicato il 24 maggio 2016 11:51 | Ultimo aggiornamento: 24 maggio 2016 11:51 di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di [INS::INS]GENOVA Temporale con fulmini e grandine per circa un ora su Genova che dopodue giorni di sole estivo, lunedì 23 maggio ha ritrovato un piovverno. Dalle 12:30 alle 13:30 il cielo si è fatto scuro e le nubi hanno scaricato grandine e fulmini. Le strade in altura si sono trasformate in corsiacqua, quelle in città, complice la grandine, hanno dato il colpoocchio di unanevicata. Numerosi i black out elettrici con ascensori bloccati fra cui quello panoramico di Eataly, al Porto Antico dove per liberare le persone bloccate sono dovuti intervenire i vigili del fuoco con autoscala. La perturbazione ha interessato prima il ponente cittadino, poi è arrivato sul centro città. Numerosi allagamenti di scantinati e sottopassi. Poi è tornato il sole. Ansa pubblica le foto delle strade imbiancate. Il Secolo XIX pubblica le foto inviate dai suoi lettori. [INS::INS] Immagine 1 di 5 5 [] [] [] Immagine 1 di 5

Meteo, ultime ore maltempo poi caldo africano fino a sabato

[Redazione]

Pubblicato il 24 maggio 2016 12:18 | Ultimo aggiornamento: 24 maggio 2016 12:18 di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Meteo, ultime ore maltempo poi caldo africano fino a sabato [INS::INS] ROMA Ultime ore di maltempo sull'Italia: si tratta della penultima perturbazione di Primavera prima dell'arrivo della prima moderata ondata di caldo africano. Da mercoledì 25 maggio infatti l'alta pressione subtropicale raggiungerà la nostra Penisola, portando il caldo soprattutto sulle Isole e al Centro Sud. Resta ancora ai margini il Nord. Le temperature saranno in netto aumento un po' su tutta l'Italia. I valori più alti sono previsti sulle Isole e al Centro Sud con punte anche fino a +35 C. L'apice di questa prima ondata di caldo è previsto tra venerdì e sabato. Tuttavia si tratterebbe di una temporanea quanto moderata fiammata estiva dal momento che potrebbero tornare ad affacciarsi sul Mediterraneo le correnti atlantiche. Queste le previsioni di 3bmeteo.com per la giornata di oggi martedì 24 maggio: Martedì tempo in miglioramento sull'Italia. La perturbazione atlantica giunta in avvio di settimana lascerà spazio al graduale ritorno del bel tempo. Tuttavia nella prima parte del giorno condizioni di instabilità seguiranno ad interessare il Nord Est, la dorsale e le zone interne del Centro, della Campania e della Puglia settentrionale con qualche pioggia o acquazzone. Nel corso del pomeriggio-sera la situazione andrà migliorando. Prevarrà invece il bel tempo sul resto della Penisola. Le temperature subiranno un aumento al Centro Nord, saranno invece in calo al Sud.

EgyptAir, piloti Turkish: "Un Ufo sopra l'aereo precipitato"

[Redazione]

Pubblicato il 25 maggio 2016 05:40 | Ultimo aggiornamento: 24 maggio 2016 22:09 Tieniti aggiornato con Blitz quotidiano: di redazione Blitz Guarda la versione ingrandita di EgyptAir, piloti Turkish: EgyptAir, piloti Turkish: "Un Ufo sopra l'aereo precipitato" [INS::INS] ISTANBUL Due piloti della Turkish Airline hanno raccontato una storia incredibile, annunciando di aver visto un UFO volare sopra al loro aereo appena un ora prima dell'incidente Egyptair. Il mistero avvolge ancora il motivo della caduta dell'aereo, Airbus A320 decollato da Parigi e diretto al Cairo che si è schiantato in mare con 66 persone a bordo. Una delle più grandi agenzie di stampa turche ha riferito che due piloti hanno raccontato di aver visto un oggetto con delle luci verdi passare sopra al loro aereo mentre si avvicinavano all'aeroporto Atatürk di Bodrum. L'aereo si trovava a più di cinquemila metri e stava sorvolando il distretto di Silivri quando i piloti comunicarono ai controllori di volo che un oggetto non identificato, con delle luci verdi, è passato sopra di noi. Poi è improvvisamente sparito, immaginiamo quindi che sia un UFO. L'aereo Egyptair si è schiantato un ora dopo nel Mediterraneo, a circa 804 chilometri di distanza. Le autorità aeroportuali hanno però affermato di non aver notato nulla sui propri radar che potesse essere collegato a quanto descritto dai colleghi. Inizialmente era stato riferito che il pilota dell'A320, prima di precipitare in mare, aveva perso ogni contatto con la torre di controllo, ma alcune fonti dell'aviazione a Parigi hanno rivelato che il pilota tentò di contattare i controllori di volo egiziani, per riferire che stava effettuando un atterraggio di emergenza a causa del fumo che riempiva la cabina. Le dichiarazioni tuttavia, ieri sono state smentite dalla compagnia Egyptair: un portavoce ha riferito che sono false, il pilota non contattò la torre di controllo prima dell'incidente. Secondo il Ministro della Difesa greco, Panos Kammenos, l'aereo ha perso improvvisamente quota e da 11.277 metri circa è passato a 4.572: una manovra molto pericolosa, dal momento che un repentino cambio di pressione nella cabina è fatale. Il presidente egiziano Abdel-Fattah el-Sisi lunedì ha rotto il silenzio ed ha annunciato che verrà utilizzato un sottomarino per trovare nei fondali marini la scatola nera che contiene dati e registrazioni vocali. Il sottomarino avrà solo un mese di tempo per trovare la scatola, che emette un bip sonoro per circa un mese prima che le batterie si scarichino e cessi ogni possibilità di recuperarla. Immagine 1 di 22 Egyptair, passeggeri tre minuti vivi con aereo in fiamme? 4 [] Immagine 1 di 22 <http://www.blitzquotidiano.it/wp/wp/wp-content/uploads/2016/05/air.mp4> Tweet

Firenze, voragine di 200 metri sul lungarno vicino a ponte Vecchio - Ultim`ora

[Redazione]

Firenze, voragine di 200 metri sul lungarno vicino a ponte Vecchio Firenze, 25 mag. (AdnKronos) - Una voragine, lunga circa 200 metri per 7 metri di larghezza, si è aperta sul lungarno Torrigiani, tra ponte Vecchio e ponte LeGrazie, nel centro di Firenze. I vigili del fuoco sono sul posto. Sono state coinvolte una ventina di auto in sosta, ma al momento non risulterebbero persone ferite. Causa della voragine, secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco, una probabile azione di erosione dell'Arno.

Firenze, voragine di 200 metri sul Lungarno in pieno centro: inghiottite auto in sosta /Video -Foto - Ultim`ora

[Redazione]

Firenze, voragine di 200 metri sul Lungarno in pieno centro: inghiottite auto in sosta /Video -Foto Firenze, 25 mag. (AdnKronos) - Una voragine, lunga circa 200 metri per 7 metri di larghezza, si è aperta sul lungarno Torrigiani, tra ponte Vecchio e ponte LeGrazie, nel centro di Firenze. I vigili del fuoco sono sul posto. Sono state coinvolte una ventina di auto in sosta, ma al momento non risulterebbero persone ferite. La voragine si è aperta intorno alle 6.30 di stamani. La voragine, secondo quanto spiegato dai vigili del fuoco, è stata causata dalla rottura di un grosso tubo dell'acqua dell'acquedotto (il diametro è di circa 80 centimetri). La rottura ha provocato una voragine di circa tre metri in cui sono sprofondate una ventina di auto e diversi motocicli. Il Lungarno è stato chiuso al traffico. Sul posto, insieme ai vigili del fuoco, le forze dell'ordine e la polizia municipale.

Lungarno Torrigiani: sprofonda tratto della sede stradale - QuotidianoNet

[Redazione]

Lungarno Torrigiani: sprofonda tratto della sede stradale25 maggio 2016E' successo in seguito alla rottura di un tubo dell'acquedottoSprofonda un tratto del lungarno Torrigiani[lazy] [image]1 / 9 Sprofonda un tratto del lungarno Torrigiani[lazy] [image]2 / 9 Sprofonda un tratto del lungarno Torrigiani[lazy] [image]3 / 9 Sprofonda un tratto del lungarno Torrigiani[lazy] [image]4 / 9 Sprofonda un tratto del lungarno Torrigiani[lazy] [image]5 / 9 Sprofonda un tratto del lungarno Torrigiani[lazy] [image]6 / 9 Sprofonda un tratto del lungarno Torrigiani[lazy] [image]7 / 9 Sprofonda un tratto del lungarno Torrigiani[lazy] [image]8 / 9 Sprofonda un tratto del lungarno Torrigiani[lazy] [image]9 / 9 Sprofonda un tratto del lungarno Torrigiani Lungarno Torrigiani, sprofonda tratto della sede stradaleLungarno Torrigiani, sprofonda tratto della sede stradaleDiventa fan di Quotidiano.netFirenze, 25 maggio 2016 - In seguito alla rottura di un tubo dell'acquedotto,avvenuto intoeno a mezzanotte e mezzo, nel lungarno Torrigiani è sprofondato un grosso tratto della sede strdale con il coinvolgimento di mote auto che sitrovavano in sota. Non ci sono stati dani alle persone. Sul posto i vigili del fuoco. NOTIZIA IN AGGIORNAMENTORIPRODUZIONE RISERVATA

Eroi al cinema, ma non solo: 15 star che hanno salvato una vita - Spettacoli - Repubblica.it

[Redazione]

Eroi al cinema, ma non solo: 15 star che hanno salvato una vita Kate Winslet. Nel 2011, ospite nell'isola privata di Richard Branson, l'attrice ha salvato la madre 90enne del fondatore del Virgin Group da una casa in fiamme [placeholder][placeholder] Dustin Hoffman. Camminando per Hyde Park, a Londra, il premio Oscar si è trovato a soccorrere un uomo colpito da infarto mentre faceva jogging [placeholder][placeholder] Jennifer Lawrence. L'attrice resa famosa da "Hunger Games" ha prestato soccorso a una giovane colta da malore fuori dalla sua abitazione di Santa Monica, a Los Angeles [placeholder][placeholder] Ryan Gosling. L'attore ha salvato una ragazza che stava per essere investita da un'auto a New York [placeholder][placeholder] Tom Cruise. Sono molti gli atti eroici del protagonista di "Mission Impossible": ha salvato due ragazzini da una folla di fan impazziti, messo al sicuro cinque persone da una nave in fiamme nel mare Mediterraneo e ha aiutato una giovane donna investita da un motociclista pagandola pure l'ospedale perché sprovvista di assicurazione [placeholder][placeholder] Patrick Dempsey. Testimone di un brutto incidente stradale avvenuto di fronte a casa sua, il "Dottor Stranamore", si è fiondato a estrarre dalla macchina il giovane ragazzo alla guida, allertando i paramedici [placeholder][placeholder] John Travolta. Dopo il terremoto ad Haiti, l'attore ha personalmente pilotato il suo Boeing 707 con sei tonnellate di razioni militari di cibo e medicine per la popolazione colpita [placeholder][placeholder] Arnold Schwarzenegger. Nel 2004, mentre si trovava in vacanza alle Hawaii con la famiglia, l'ex attore ha salvato un uomo che stava per annegare. Il malcapitato, colpito da forti crampi, è stato raggiunto da Schwarzenegger che lo ha riportato sano e salvo sul bagnasciuga [placeholder][placeholder] T.I. Nel 2010, mentre si trovava ad Atlanta, in Georgia, il rapper è riuscito a impedire il suicidio di un uomo. T.I., venuto a sapere di una persona che minacciava di gettarsi da un edificio, ha offerto il suo aiuto alla polizia riuscendo a far desistere l'uomo dal suo intento [placeholder][placeholder] Jamie Foxx. Pochi mesi fa l'attore, testimone di un incidente di fronte alla propria abitazione a Los Angeles, ha estratto un uomo da un'auto in fiamme che rischiava di esplodere [placeholder][placeholder] Steve McQueen. Prima di diventare una star di Hollywood, fu un militare della marina americana. Nel 1940, mentre era di stanza nell'Artico, la nave su cui viaggiava colpì violentemente un iceberg catapultando fuori molti suoi commilitoni. McQueen si tuffò nell'acqua gelida e salvò ben cinque dei suoi compagni [placeholder][placeholder] Vin Diesel. Nel 2002 salvò un'intera famiglia da un'autocapovolta. L'attore mise prima al sicuro i due bambini estraendoli dal sedile posteriore, e poi il padre, che era alla guida. La vettura è stata avvolta dalle fiamme pochi minuti dopo [placeholder][placeholder] Harrison Ford. L'attore, pilota di aerei e elicotteri, ha offerto in più di una occasione aiuto alle autorità locali nelle operazioni di soccorso, portando in salvo escursionisti persi o in pericolo di vita [placeholder][placeholder] Mila Kunis. Un uomo del suo staff è stato colpito da un attacco di epilessia mentre si trovava nel suo appartamento. L'attrice è intervenuta chiamando il 911 e nell'attesa gli ha prestato il primo soccorso salvandogli la vita [placeholder][placeholder] Bam Bam Bigelow. Famoso wrestler degli anni Novanta, nel 2000 salvò tre bambini intrappolati in un edificio in fiamme, procurandosi ustioni di secondo grado sul 40 per cento del corpo. Fu costretto a due mesi di ricovero in ospedale [placeholder] Siamo abituati a vederli interpretare personaggi eroici davanti alla macchina da presa, ma chi l'ha detto che le star non siano in grado di compiere gesta notevoli anche nella vita reale? Dustin Hoffman, Jennifer Lawrence, Ryan Gosling, Kate Winslet. Sono solo alcune delle celebrità che hanno messo a repentaglio la loro vita per salvare quella di persone comuni che hanno incrociato casualmente la loro strada. Scopriamo insieme chi, tra i nomi più importanti del jet-set hollywoodiano, ha dimostrato il proprio coraggio anche fuori dal set 07 marzo 2016

Bracconaggio, la vera libertà negata agli animali selvatici

[Redazione]

A fine marzo è arrivato in Senato il DDL che, una volta concluso iter parlamentare, porterà anche in Italia delle restrizioni all'uso degli animali negli spettacoli, compresi quelli circensi. Si tratta di una questione che non riguarda solo l'Italia. È di questi giorni la notizia che 33 leoni provenienti da circhi del Perù e della Colombia sono stati trasferiti in Sudafrica, dove saranno accuditi e potranno vivere liberi all'interno di una riserva. Tuttavia, la loro esistenza non sarà totalmente serena neppure qui. La vita degli animali selvatici, in qualsiasi latitudine, è messa a repentaglio dal cambiamento climatico (come nel caso degli animali dell'Artico), dalla scomparsa dei loro habitat (ad esempio, con la sparizione delle foreste del Sud-Est Asiatico, di cui abbiamo parlato qualche mese fa) o dalla continuo conflitto con l'uomo per il territorio (in Europa, la presenza di carnivori quali orsi e lupi o voraci erbivori come daini o cinghiali, in aree antropizzate od urbanizzate, ha causato numerosi problemi; talvolta anche crisi internazionali). Nelle savane africane, invece, imperversano bracconieri e cacciatori di trofei che mettono a rischio la sopravvivenza degli elefanti, dei rinoceronti, dei grandi felini della savana e di tanti altri animali. Si tratta di persone spregiudicate che per i facili e sostanziosi guadagni (e inconsistenza delle sanzioni) non si fermano neppure davanti alle riserve ed ai parchi naturali, sempre più in difficoltà. Abbiamo trattato diverse volte questo tema, ma l'emergenza ci porta a tenere alta l'attenzione sul problema. Negli ultimi mesi si sono succeduti i dati sulla strage degli elefanti, uccisi per rivendere al mercato nero, avorio delle zanne. A fine aprile, il cosiddetto Giants Club un'associazione di cui fanno parte diversi governi africani, organizzazioni non governative in difesa dell'ambiente, uomini di affari e zoologi si è riunito in Kenya per cercare strategie che permettano di evitare l'estinzione dei pachidermi. La scomparsa dei grandi animali della savana è letale per il settore turistico dei paesi africani, ma queste necessitano di misure drastiche per tutelare gli ecosistemi e fermare le bande di bracconieri che, con armi da guerra ed elicotteri, sterminano intere mandrie per soddisfare la crescente domanda mondiale di avorio, proveniente soprattutto dalla Cina, che cerca di contrastare questo mercato, e dal Sud-Est Asiatico. Al termine dell'incontro sono state date al rogo oltre 100 tonnellate di avorio sequestrato, corrispondenti a circa 6700 zanne di elefanti. A rischiare sono anche i rinoceronti cacciati per ottenere il loro corno, utilizzato per la medicina tradizionale in molti paesi dell'Asia, ed i grandi felini, vittime dei cacciatori di trofei e non solo. Le Monde ha dedicato molti articoli alla moda dei ricchi africani di procacciarsi, tramite la caccia illegale, carne degli animali della savana, come gazzelle o ippopotami: sono disposti a pagare fino al 40% in più (ma in alcune zone il rincaro può arrivare fino al 300%) per avere carne che ritengono più sana, senza additivi e conservanti (ma questo non è sempre vero, soprattutto nel caso della carne discimmiata). Una carne che, comunque, arriva anche sui banchi di alcuni mercati di Londra e Parigi per soddisfare chi risiede in Europa. Il giro d'affari in ballo è enorme: il bracconaggio rappresentava nel 2012 il quarto mercato illegale al mondo per proventi. Nel 2013 nel Sud-Est Asiatico si era disposti a pagare un corno di rinoceronte più della cocaina. Nel 2015 si stimava che il giro d'affari della caccia in Africa fosse di circa 800 milioni di dollari, un terzo dei quali derivante dalla caccia illegale. Avere consapevolezza di quanto accade deve spingere l'opinione pubblica europea ad agire per far imporre ferrei divieti all'introduzione dei trofei di caccia. Ma questo non è sufficiente: è necessario sostenere i paesi africani che cercano di combattere la piaga del bracconaggio, aiutandoli a porre in essere misure efficaci e sanzioni adeguate, e allo stesso tempo dare concretezza agli accordi internazionali che bandiscono l'avorio illegale e, i corni di rinoceronte e quant'altro. Bisognerebbe sostenere le ONG per spiegare alle popolazioni locali quanto è importante evitare l'estinzione di questi animali, ma soprattutto bisogna fare in modo che sia più conveniente lasciare vivi gli animali che ucciderli, distribuendo i benefici del turismo naturalistico. Per saperne di più: Le Monde Afrique Website Facebook Twitter La Stampa Website Facebook Twitter All Africa Website Facebook Twitter Greenme Website Facebook Twitter UN Chronicle Website Facebook Care for Wild Africa Website Facebook Twitter Life Gate Website

Facebook Twitter 23 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Modena, morti in casa due fratelli: il dramma di Giulio e Paolo Delfini

[Redazione]

Questa mattina i vigili del fuoco e la polizia di Modena sono intervenuti in Rua Muro: i due inquilini di 73 e 74 anni risultavano irraggiungibili. Sul posto la scientifica: disposta l'autopsia [citynews-t]Redazione 24 maggio 2016 17:06

Condivisioni più letti oggi 1. Sarezzo, incidente a due passi da casa: muore tra le braccia della moglie 2. Sposo colpito in pieno volto da un drone: il matrimonio finisce in ospedale 3. Anguillara, va in canoa e trova il cadavere di un uomo nel lago di Bracciano 4. Maltempo, all'improvviso neve e grandine: Italia nel "meteo-caos" [avw]Notizie Popolari

Assalto al bar dopo Milan-Juventus, due accoltellati e un arresto Sarezzo, incidente a due passi da casa: muore tra le braccia della moglie Foto da Modena Today Approfondimenti Brescia, fratello e sorella muoiono a poche ore l'uno dall'altra 11 marzo 2016 MODENA - Vigili del fuoco e agenti della polizia, chiamati dalla donna delle pulizie, sono entrati in un appartamento dove vivevano due fratelli di 73 e 74 anni. Lì hanno scoperto i due cadaveri. LA CRONACA DI MODENA TODAY - Le indiscrezioni escluderebbero qualsiasi ipotesi di reato. I due fratelli, Giulio e Paolo Delfini di 74 e 73 anni, vivevano solida tempo. Entrambi medici, Giulio Delfini era inoltre presidente di Villa Igeaspa, l'ospedale privato alla periferia della città. LE INDAGINI - Le circostanze, ancora al vaglio degli inquirenti, sembrano confermare l'ipotesi di un malore fatale per il fratello maggiore, seguito dal suicidio compiuto dal minore, distrutto dal dolore. L'ipotesi sarebbe confermata dal ritrovamento di un biglietto rinvenuto nell'appartamento.

Ladro arrestato e poi scarcerato per un ritardo nell'udienza di 17 minuti

[Redazione]

La curiosa vicenda arriva da Pordenone: l'uomo era stato sorpreso a rubare incasa di un'anziana. E' tornato in libertà per un errore di trascrizione: è finito davanti al giudice 17 minuti dopo la scadenza delle 48 ore previste per convalidare l'arresto. Redazione 24 maggio 2016 17:31 Condivisioni più letti oggi 1. Sarezzo, incidente a due passi da casa: muore tra le braccia della moglie 2. Sposo colpito in pieno volto da un drone: il matrimonio finisce in ospedale 3. Anguillara, va in canoa e trova il cadavere di un uomo nel lago di Bracciano 4. Maltempo, all'improvviso neve e grandine: Italia nel "meteo-caos" [avw] Notizie Popolari Assalto al bar dopo Milan-Juventus, due accoltellati e un arresto Sarezzo, incidente a due passi da casa: muore tra le braccia della moglie Foto di repertorio PORDENONE - Diciassette minuti di ritardo. Così un uomo di 37 anni, sorpreso a rubare in casa di un'anziana signora, si è salvato dall'arresto. L'uomo si è introdotto in casa della signora Cesira, 86 anni, e lì è stato sorpreso dagli agenti, avvertiti da un vicino. SCARCATO - Quando l'uomo è comparso, due giorni dopo, davanti al giudice per l'udienza di convalida dell'arresto, la sorpresa: il fermo in flagranza di reato risultava essere avvenuto alle 16.20. In realtà ora andava retrodatata alle 13. L'udienza è iniziata alle 13.17. Così l'avvocato dell'uomo ha fatto notare l'errore al giudice che è stato costretto a rimetterlo in libertà.

Modena, morti in casa due fratelli: il dramma di Giulio e Paolo Delfini

[Redazione]

Questa mattina i vigili del fuoco e la polizia di Modena sono intervenuti in Rua Muro: i due inquilini di 73 e 74 anni risultavano irraggiungibili. Sul posto la scientifica: disposta l'autopsia [citynews-t] Redazione 24 maggio 2016 17:06

Condivisioni più letti oggi 1. Sarezzo, incidente a due passi da casa: muore tra le braccia della moglie 2. Anguillara, va in canoa e trova il cadavere di un uomo nel lago di Bracciano 3. Sposo colpito in pieno volto da un drone: il matrimonio finisce in ospedale 4. Maltempo, all'improvviso neve e grandine: Italia nel "meteo-caos" [avw] Notizie Popolari Assalto al bar dopo Milan-Juventus, due accoltellati e un arresto Sarezzo, incidente a due passi da casa: muore tra le braccia della moglie Foto da Modena Today Approfondimenti Brescia, fratello e sorella muoiono a poche ore l'uno dall'altra 11 marzo 2016 MODENA - Vigili del fuoco e agenti della polizia, chiamati dalla donna delle pulizie, sono entrati in un appartamento dove vivevano due fratelli di 73 e 74 anni. Lì hanno scoperto i due cadaveri. LA CRONACA DI MODENA TODAY - Le indiscrezioni escluderebbero qualsiasi ipotesi di reato. I due fratelli, Giulio e Paolo Delfini di 74 e 73 anni, vivevano solida tempo. Entrambi medici, Giulio Delfini era inoltre presidente di Villa Igeaspa, l'ospedale privato alla periferia della città. LE INDAGINI - Le circostanze, ancora al vaglio degli inquirenti, sembrano confermare l'ipotesi di un malore fatale per il fratello maggiore, seguito dal suicidio compiuto dal minore, distrutto dal dolore. L'ipotesi sarebbe confermata dal ritrovamento di un biglietto rinvenuto nell'appartamento.

Anguillara, va in canoa e trova il cadavere di un uomo nel lago di Bracciano

[Redazione]

Il cadavere è stato avvistato in acqua nelle vicinanze del ristorante LaCaletta. Indagano i carabinieri, nessuna pista è esclusa[citynews-t]Lorenzo Nicolini - da Roma Today24 maggio 2016 13:24 Condivisionil più letti oggi 1. Sarezzo, incidente a due passi da casa: muore tra le braccia della moglie 2. Sposo colpito in pieno volto da un drone: il matrimonio finisce in ospedale 3. Maltempo, all'improvviso neve e grandine: Italia nel "meteo-caos" 4. Manfredonia, cadavere affiora dal mare: bagnanti in spiaggia lanciano l'allarme[avw]Notizie Popolari Assalto al bar dopo Milan-Juventus, due accoltellati e un arresto Sarezzo, incidente a due passi da casa: muore tra le braccia della moglie Approfondimenti Cadavere affiora dalle acque del lago d'Iseo 15 settembre 2013ROMA - Giallo ad Anguillara Sabazia dove questa mattina il cadavere di un uomo è stato trovato nel Lago di Bracciano a pochi metri dalla costa.Ad allertare i Vigili del Fuoco e i Carabinieri, intorno alle 10:30, è stato uncanoista che ha visto il corpo in acqua, a pochi metri dal ristorante LaCaletta, sito sulla Strada Provinciale Vigna di Valle, 42.Sul posto i carabinieri della compagnia di Bracciano e tre squadre dei vigilidel fuoco. Si cercano i documenti della vittima per conoscere l'identitàdell'uomo. I militari, che indagano sulla vicenda, non escludono nessunapista. Tutti gli aggiornamenti su RomaToday

Sisma Abruzzo, indagine appalti pilotati

[Redazione]

15:08 (ANSA) - ANCONA - Il Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di finanza di Ancona ha denunciato 4 persone e due società per presunti illeciti nell'aggiudicazione di lavori di somma urgenza per 1,4 milioni di euro eseguiti dopo il terremoto del 2009 in Abruzzo. I reati ipotizzati vanno dalla truffa ai danni di un ente pubblico alla turbata libertà degli incanti, dal falso ideologico in atto pubblico al mendacio bancario. Le Fiamme gialle hanno anche proposto il sequestro preventivo per equivalente dei beni riconducibili ai principali indagati. Al centro delle indagini, tre appalti indetti fra il 2009 e il 2011 da un Comune abruzzese per lavori di rinforzo e puntellamento di fabbricati di interesse storico-culturale.

Leonardo-Finmeccanica: vende a Pakistan diversi AW139 per ricerca e soccorso

[Redazione]

17:08 Nel Paese già in servizio 11 elicotteri della stessa serie (Il Sole 24Ore Radiocor Plus) - Roma, 24 mag - Leonardo-Finmeccanica annuncia oggi la firma da parte del Governo del Pakistan di un contratto per diversi elicotteri bimotore AgustaWestland AW139. Il contratto, siglato a Islamabad alla presenza dell'Ambasciatore italiano Stefano Pontecorvo - si legge in una nota del gruppo - fa parte di un programma di rinnovo della flotta elicotteristica da realizzarsi in più fasi e comprendente servizi di supporto logistico e addestramento. Gli AW139, con consegne previste nel 2017, saranno impiegati per compiti di ricerca e soccorso nel Paese. Con questo contratto Leonardo-Finmeccanica espande ulteriormente la presenza dell'AW139 nel Paese dove sono già in servizio 11 elicotteri, dei quali 5 utilizzati dal governo per compiti di protezione civile e trasporto. Com-Zam (RADIOCOR) 24-05-16 17:08:50 (0531) 5

Voragine in lungarno Torrigiani a Firenze causata dalla rottura di un tubo dell'acqua. Nardella: "Danni pesantissimi"

[Redazione]

Sarebbe stata causata dalla rottura di un grosso tubo dell'acqua, secondo quanto spiegato dai vigili del fuoco, la voragine che si è aperta nell'asfalto questa mattina in lungarno Torrigiani, nel centro di Firenze, inghiottendo alcune auto in sosta. La rottura del tubo, oltre a provocare il crollo, ha causato l'allagamento della voragine sommergendo in parte le vetture cadute all'interno. Nessuna persona è rimasta coinvolta nell'accaduto. Sul posto anche polizia di Stato e municipale. Il Lungarno è stato chiuso al traffico. Vigili del fuoco, con polizia municipale e protezione civile sono al lavoro per evitare possibili altri crolli della strada e anche della spalletta nel tratto di lungarno dove si è aperta la voragine. Il problema, spiegano i vigili del fuoco, è l'acqua che fuoriesce dalla tubatura provocando il dilavamento del terreno e quindi l'erosione. Al lavoro c'è già un'idrovora ed un'altra è in arrivo da Prato. I pompieri a bordo di un gommone stanno compiendo verifiche in Arno. "Nessun ferito, ma solo danni: danni pesantissimi". È questo il commento del sindaco di Firenze Dario Nardella che si è recato sul luogo. "È una voragine molto seria", ha aggiunto. Chi ha macchina parcheggiata in Lungarno Torrigiani nella zona vicina a quella smottata la rimuova con urgenza. Dario Nardella (@DarioNardella) 25 maggio 2016 Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

Voragine in lungarno Torrigiani a Firenze causata dalla rottura di un tubo dell'acqua. Nardella: "Danni pesantissimi"

[Redazione]

Sarebbe stata causata dalla rottura di un grosso tubo dell'acqua, secondo quanto spiegato dai vigili del fuoco, la voragine che si è aperta nell'asfalto questa mattina in lungarno Torrigiani, nel centro di Firenze, inghiottendo alcune auto in sosta. La rottura del tubo, oltre a provocare il crollo, ha causato l'allagamento della voragine sommergendo in parte le vetture cadute all'interno. Nessuna persona è rimasta coinvolta nell'accaduto. Sul posto anche polizia di Stato e municipale. Il Lungarno è stato chiuso al traffico. Vigili del fuoco, con polizia municipale e protezione civile sono al lavoro per evitare possibili altri crolli della strada e anche della spalletta nel tratto di lungarno dove si è aperta la voragine. Il problema, spiegano i vigili del fuoco, è l'acqua che fuoriesce dalla tubatura provocando il dilavamento del terreno e quindi l'erosione. Al lavoro c'è già un'idrovora ed un'altra è in arrivo da Prato. I pompieri a bordo di un gommoni stanno compiendo verifiche in Arno. "Nessun ferito, ma solo danni: danni pesantissimi". È questo il commento del sindaco di Firenze Dario Nardella che si è recato sul luogo. "È una voragine molto seria", ha aggiunto. Chi ha macchina parcheggiata in Lungarno Torrigiani nella zona vicina a quella smottata la rimuova con urgenza. Dario Nardella (@DarioNardella) 25 maggio 2016 Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

Tutta la Coppa dalla A alla Z

[Redazione]

Massimo M. VeroneseUna partita nella partita. Milano, esclusa dalle coppe europee proprio nell'anno della finale di Champions a San Siro, fa la propria parte da protagonista. Una festa in città per accompagnare la finalissima tra Atletico e Real Madrid. Il cuore sarà il centro, tra piazza Duomo e il Castello, che diventerà una specie di villaggio del calcio. E queste sono le istruzioni per l'uso.

A come ALICIA Alicia Keys aprirà la finale che sarà trasmessa da 220 Paesi con un pubblico stimato in 200 milioni di persone. L'indotto per Milano è di 60 milioni di euro, 25 dal turismo.

B come BIGLIETTI I biglietti, 72 mila, sono esauriti da tempo, la maggior parte di quelli in dotazione al Comune sono andati a 50 giovani sportivi milanesi, distintisi per fair play e attività sociali e a chi ha lavorato all'organizzazione. Due biglietti sono in palio per chi realizzerà il miglior selfie con la coppa.

C come COPPA La Coppa delle grandi orecchie sarà esposta in una teca in piazza Duomo fino al pomeriggio di sabato. Poi prenderà la strada del Meazza. Previste code per farsi il selfie con la Coppa.

D come DUOMO Sul palco di piazza Duomo, nelle serate da giovedì a domenica, si esibiranno dj e cantanti internazionali: Lea Rue, Dhamm, Prime Circle, Shelly Bonet, Francesco Rossi, Benny Benassi e l'ex calciatore di Valencia e Lazio Gaizka Mendiet.

E come EXPO All'Expo Gate sarà allestita la Champions Gallery, con 150 immagini che racconteranno la storia della Coppa Campioni, le maglie di tutte le 32 squadre che hanno partecipato quest'anno. Verrà inaugurata oggi.

F come FESTIVAL Il Champions Festival è distribuito in cinque luoghi simbolo: piazza Duomo, piazza Castello, lo stesso Castello Sforzesco e le limitrofe via Mercanti e via Dante.

G come GRATTACIELO Fino a venerdì sul tetto del grattacielo Unicredit è allestito un campo da calcio due contro due per partite in quota. In piazza XXIV Maggio, davanti al nuovo mercato comunale, è esposta una mega coppa gonfiabile di 20 metri.

H come OSPITALITY Fuori dallo stadio è stata allestita un'hospitality Uefa da 9 mila posti, nell'area ex Trotto concessa in comodato gratuito da Snai al Comune. La struttura è rimovibile, ma l'esperimento servirà a Milan e Inter per valutare le potenzialità di un terreno considerato ideale per lo sviluppo commerciale di San Siro.

I come INAUGURAZIONE Il festival sarà inaugurato domattina, con una sfilata di popolari calciatori ambasciatori della Uefa dal Castello al Duomo. Il sindaco Giuliano Pisapia farà il suo discorso.

L come LIBERO Tutti gli eventi sono ad ingresso libero e gratuito.

M come METRO La fermata Lotto della M1 sarà chiusa dalle 16 a fine servizio sabato. Tutte le linee del metrò saranno aperte con orario prolungato dopo la mezzanotte. Ultimo passaggio in centro alle 2. I tifosi potranno viaggiare sui mezzi pubblici con lo sconto: 3 euro anziché i 4,50 del biglietto giornaliero.

N come NIENTE PAURA In centro e nelle zone attorno allo stadio saranno presenti agenti di polizia, vigili e protezione civile dotati di metal detector.

O come ORARI Domani dalle 11 alle 23 (cerimonia di apertura alle 10; venerdì dalle 11 alle 23; sabato dalle 11 alle 19; domenica dalle 11 alle 17).

P come PRATO Circa 500 persone sono al lavoro perché San Siro sia il palcoscenico perfetto. Il prato sarà a 5 stelle, assicura Giovanni Castelli, l'agronomo responsabile del terreno dello stadio, valutato 4 stelle e mezza dalla Uefa una settimana fa con un test che sarà ripetuto oggi e domani. I giardinieri lavoreranno anche di notte per sistemare il manto.

Q come QUASI Prezzi folli per chi non ha il biglietto. Un tagliando di curva ha raggiunto una quotazione di quasi 19 mila euro.

R come ROAD TO MILANO È l'hashtag della manifestazione. Tutte le strade portano a Milano: i parcheggi di interscambio saranno aperti con orario prolungato sabato fino alle 2.45.

S come SFILATA Si aprirà ufficialmente domattina. Da non perdere la sfilata dei campioni del calcio.

T come TARGA Venerdì alle 12 nell'area verde di 60 mila mq davanti allo stadio, dove sorgeva il vecchio palasport, sarà scoperta una targa in memoria di due grandi capitani del passato: Giacinto Facchetti e Cesare Maldini. Presenti i figli Gianfelice e Paolo.

U come ULTIMATE CHAMPIONS MATCH Nel Castello - Cortile delle Armi - sarà allestito un campo dove si sfideranno, nell'Ultimate Champions Match, grandi glorie del passato: da Zanetti a Seedorf, da Maldini a Van Der Saar.

V come VOLO Pepsi Max darà la possibilità a chi vuole misurarsi di sperimentare la sfida estrema dei tiri al volo. I tifosi potranno accedere

all'arena PepsiMax Maximum Football per provare il tiro al volo perfetto affrontando luci, rumore e ostacoli. Una slow motion mostrerà il risultato. W come WALK OF CHAMPIONS Lungo via Mercanti ci saranno gli stand degli sponsor della partita e iniziative di tutti i tipi: dalle foto con il calciatore del cuore (sagomato) a giochi interattivi. E parrucchieri che offriranno pettinature particolari, in stile Paul Pogba. Z come ZONE Pronte le fan zone per le tifoserie madrilene: l'Atletico in piazza Duca d'Aosta e il Real al parcheggio di Pagano. Qui sono previsti circa diecimila tifosi per ciascuna area. Allestiti maxischermi con filmati storici. Poi, finalmente, la partita... Annunci

Gli irregolari tolgono il posto agli italiani

[Redazione]

Ieri mattina c'erano un po' tutti in via Saponaro 40, al Gratosoglio, grazie all'iniziativa organizzata dalla Lega Nord, in particolare dall'assessor regionale alla Sicurezza, protezione civile e immigrazione Simona Bordonali, che ha visitato la Casa della solidarietà guidata da padre Clemente Morigi della Fondazione Fratelli San Francesco d'Assisi onlus. Oltre al capogruppo del Carroccio a Palazzo Marino Alessandro Morelli e ad Andrea Mascaretti, consigliere comunale ricandidatosi per Forza Italia, è passato di lì persino l'assessore al Welfare e capolista del Pd Pierfrancesco Majorino. Pure lui d'accordo a valutare uno spostamento altrove del centro che al momento accoglie 250 persone (tra i quali 80 richiedenti asilo) e che era stato voluto dalla Moratti solo per i profughi provenienti dalla Libia. Ora l'accoglienza di questi migranti, per lo più provenienti dall'area subsahariana e alcuni asiatici, va a discapito di altre fragilità tutte milanesi e che qui alla Casa della solidarietà dovrebbero trovare almeno un punto d'appoggio. E il quartiere ne risente parecchio. Chiariamo: qui non ci sono siriani, non c'è gente che fugge da Paesi in guerra, ma giovani che hanno un sussidio di 35 euro al giorno nonostante le loro richieste di protezione internazionale non verranno mai accettate proprio perché non provengono da realtà di conflitti spiega Bordonali che ieri, prima e dopo la visita al centro, ha parlato a lungo con i residenti del quartiere a sud di Milano, noto per le sue già annose criticità. Gli anziani si trovano questi giovani nei parchi, per strada e non si sentono sicuri - continua Bordonali -. Anche perché essendo i rimpatri a quota zero, con un governo centrale che ha concentrato su Milano i richiedenti asilo, chi viene allontanato da qui, rimane sul territorio, diventando un problema di ordine pubblico visto che si tratta di clandestini. Tutto a discapito delle molte problematiche di cui soffre il quartiere. Padre Morigi chiede il trasferimento in una cascina fuori città. Morelli pone l'accento su tutti quegli italiani, magari portatori di handicap, che si arrabbiano per tirare avanti, ottenere la pensione sociale. Considerando anche il fatto che, anche il dormitorio di viale Ortles non accoglie chi ha più di 65 anni puntualizza il capogruppo della Lega a Palazzo Marino che abita in zona e conosce molti residenti. Dimenticati dal Pd e dalla giunta Pisapia, che non ha saputo far di meglio che parcheggiare qui in via Saponaro 40 questi giovani immigrati. Questo edificio è una ex scuola e con la giunta Moratti, quando sono cominciati ad arrivare i primi profughi, c'erano poliziotti e vigili urbani che controllavano la zona. Ora non vediamo più nessuno. E quando notiamo questi giovani immigrati litigare per strade, prendersi a pugni, abbiamo paura. Siamo solo fifoni? spiegano all'unisono Alba Mosca e Saverio Navoglio, due pensionati residenti. PaFuAnnunci

Un altro giallo in Siria: attacco alla base russa

[Redazione]

[1464159686-89783981-syria-russia-airbase-struck-isis-focal-p]Nuove immagini satellitari confermerebbero un incendio che avrebbe provocato ingenti danni in una base aerea strategica nella Siria centrale, attualmente utilizzata dalle forze russe. Nell'incendio, all'interno della base nota come T4, sarebbero andati perduti quattro elicotteri e 20 camion. Secondo la società di intelligence Stratfor, l'incendio sarebbe stato provocato dal fuoco d'artiglieria nemico durante un attacco avvenuto la scorsa settimana. Mosca, però, nega categoricamente di aver perso velivoli in Siria, bollando il tutto come propaganda del nemico. L'unica cosa certa è che nella base siriana di Tiyas, a metà strada tra Homs e Palmyra, si è sviluppato un incendio. Le cause non sono chiare. Secondo Stratfor si è trattato di un vero e proprio attacco. Il fuoco d'artiglieria, secondo la società americana, avrebbe colpito i depositi. Le fiamme si sarebbero propagate fino alle linee di volo, distruggendo quattro elicotteri e 20 camion carichi di munizioni. La base sarebbe stata colpita, ripetutamente, dal fuoco di un lanciarazzi d'artiglieria BM-21 (che sappiamo essere presente nell'inventario del califfato). Continuano da Stratfor: "Le immagini confermano che non si è trattato di un'esplosione accidentale. La base è stata colpita dall'artiglieria nemica, provocando ingenti danni e spazzando via un'intera unità da combattimento aerea (quattro elicotteri e attacco). Danneggiati anche diversi aerei siriani così come il deposito logistico dell'aeroporto destinato proprio a supportare la forza aerea da combattimento." [1464159686-89783981-syria-russia-airbase-struck-isis-focal-p] La replica russa è stata immediata. Tutti gli elicotteri russi presenti in Siria ha chiarito il generale Igor Konashenkov, portavoce del Ministero della Difesa russo - continuano regolarmente la loro missione, non ci risultano perdite. Le immagini di Stratfor mostrano una base già danneggiata da un precedente scontro, avvenuto mesi fa, tra l'esercito siriano ed i ribelli. L'episodio è avvenuto prima del dispiegamento russo. Tutte le voci di un presunto attacco sono false e create dalla propaganda del nemico che invano cerca di vendere questa presunta notizia. Quei crateri ripresi dai satelliti non sono altro che i segni di una violenta battaglia avvenuta mesi fa tra le forze governative ed i terroristi. Il 14 maggio scorso, lo Stato islamico ha rivendicato un attacco alla base russa di Tiyas, affermando di essere riuscito a distruggere i caccia appartenenti al regime siriano. Stratfor, quindi, confermerebbe le rivendicazioni del califfato. Da alcune ore, prende campo una terza ipotesi: potrebbe essersi trattato di un incidente avvenuto nel deposito carburante della base. Le fiamme si sarebbero poi propagate lungo tutta la linea di volo, distruggendo alcuni velivoli di fabbricazione russa, ma in servizio con l'esercito regolare siriano. [1464159741-elicotteri-foto-obblig] Tag: Stratfor Siria Tiyas Igor Konashenkov Annunci

- Paura a Firenze: voragine sul Lungarno, inghiottite 20 auto

[Redazione]

Roma - Una ventina di auto, per fortuna in sosta, sono state inghiottite da una voragine di circa 200 metri di lunghezza per sette di larghezza che si è aperta questa mattina sul Lungarno Torrigiani, a Firenze, tra Ponte Vecchio e Ponte alle Grazie. Il cedimento è avvenuto intorno alle 6.30. A provocare la voragine, secondo le prime ipotesi, sarebbe stata l'erosione delle acque dell'Arno. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, non sembra che ci siano persone ferite. Riproduzione riservata

Ponte troppo Vecchio. A Firenze si apre una voragine di 200 metri sul Lungarno vicino al famoso ponteigliato. E le auto sprofondano

[Redazione]

Una voragine, lunga circa 200 metri per 7 metri di larghezza, si è aperta sullungarno Torrigiani a Firenze, tra ponte Vecchio e ponte Le Grazie, nel centro di Firenze. I vigili del fuoco sono sul posto. Sono state coinvolte una ventinadi auto in sosta, ma al momento non risulterebbero persone ferite. Firenze Firenze Causa della voragine, secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco, un' improbabile azione di erosione dell' Arno. Oppure la rottura di un grosso tubo dell' acqua. La rottura, oltre a provocare il crollo, ha causato allagamenti della voragine sommergendo in parte le vetture cadute all' interno. Sul posto anche polizia di Stato e municipale. Il Lungarno è stato chiuso al traffico, ovviamente.

Si apre una voragine sul Lungarno a Firenze, venti auto vengono inghiottite

[Redazione]

">Una ventina di auto, per fortuna in sosta, sono state inghiottite da una voragine di circa 200 metri di lunghezza per sette di larghezza che si è aperta questa mattina sul Lungarno Torigiani, a Firenze, tra Ponte Vecchio e Ponte alle Grazie. Il cedimento è avvenuto intorno alle 6.30. A provocare la voragine, secondo le prime ipotesi, sarebbe stata l'erosione delle acque dell'Arno. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, non sembra che ci siano persone ferite. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Cervasca, l'addio all'alpinista morto sul Monviso

[Redazione]

">Centinaia di persone, oggi pomeriggio (martedì 24 maggio), hanno partecipato ai funerali di Gioele Dutto, 20 anni, alpinista di Cervasca morto sabato, travolto da una valanga sulla parete Nord del Monviso. Le esequie si sono svolte nella chiesa parrocchiale di San Michele di Cervasca, una frazione dove il giovane abitava con il padre Massimo, la madre Franca, i fratelli minori Samuele e Gabriele. La folla ha occupato anche il sagrato, dove amici ed ex compagni di scuola hanno allestito striscioni e cartelloni con le foto di Gioele nei momenti felici e alcune delle sue frasi. Dentro la chiesa, canzoni giovanili e un finale con batteria e chitarra elettrica per esecuzioni di Smell like teen spirit dei Nirvana e The man who sold the world di David Bowie, due dei brani preferiti dal ventenne. Il ricordo su La Stampa di mercoledì 25 maggio. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Riciclo della plastica, anche il Sud decolla

[Redazione]

">Non è vero che fare la raccolta differenziata non serve. Raccogliere edifferenziare i rifiuti permette di recuperare materiali, di ridurre i consumienergetici e di sviluppare un settore economico che crea lavoro. A dimostrarlogli ultimi dati illustrati da Corepla (Consorzio nazionale per la raccolta, ilriciclo e il recupero degli imballaggi in plastica), in occasione dell'annualeconvegno sul riciclo della plastica. Nel 2015 sono 900 mila le tonnellate di imballaggi in plastica raccolte, unamedia di 15,1 chilogrammi a testa, con un aumento del 8,4 per cento rispettoall'anno precedente. Aumenta anche il riciclo, attestandosi sulle 540 milatonnellate, e riducendo allo 0,8 per cento la percentuale di materiale raccoltoche finisce in discarica. Ciò significa che la raccolta sta diventando capillare su tutto il territorio nazionale, grazie anche allo sviluppo di quella che è una vera filiera delrecupero degli imballaggi in plastica che ci pone ai primi posti in Europa, sia per innovazione degli impianti che per la qualità dei materiali prodotti. IL SUD DECOLLA Risultati positivi raggiunti grazie al salto in avanti del Sud, che ha visto un aumento del 14 per cento della plastica raccolta. Ed è in Campania, precisamente tra le province di Napoli e Caserta, che sorgono alcuni impianti all'avanguardia. Come la Sri Erreplast a Gricignano di Aversa, che rappresenta tutta la storia e le difficoltà di questo territorio. Oggi azienda è guidata dai fratelli Antonio e Nicola Diana, figli dell'imprenditore Mario, ucciso dai Casalesi nell'estate del 1985. In questo impianto di 80 mila metri quadrati, che sorge all'interno del primo polo industriale di tutto il Mezzogiorno, si riciclano 20 mila tonnellate l'anno di bottiglie in PET, ad una media di 14 tonnellate ora. Le bottiglie in PET dell'acqua o di altre bevande vengono separate per colore e tipologia e trasformate in scaglie e in fibra di poliestere. Ritourneranno ad essere bottiglie, felpe, complementi arredo, interni di automobili. Qui lavorano 150 operai, 80 per cento dei quali è diplomato e proviene dalle aree limitrofe. Ma ciò che rende questo polo unico in Italia, è un innovativo sistema capace di eliminare le etichette, non riciclabili, dal resto dell'imballaggio: se da una parte rendono il prodotto riconoscibile, dall'altro pregiudicano il corretto smaltimento e riciclo. Per raggiungere questi risultati si deve essere determinati ed avere un'idea ben precisa, spiega Antonio Diana, presidente di Erreplast. I primi anni sono stati difficilissimi, perché gli impianti funzionavano a meno del 50 per cento della loro capacità. Ciò che ci ha permesso di andare avanti è stata l'idea, convinti che questa sarebbe cresciuta da sola. Un obiettivo certo non facile da raggiungere: Le difficoltà maggiori spesso vengono dalle amministrazioni pubbliche o dalle aziende che si occupano della raccolta, che non hanno un vero piano industriale, continua Diana. Io non conosco amministratori o assessori. Noi ci confrontiamo sul mercato con logiche chiare e precise e questo ci permette di andare avanti. Ma impianti che funzionano e continuano a crescere sono sparsi su tutto il territorio. Come la Di Gennaro Spa, un secolo di storia alle spalle e due siti produttivi a Caivano e Secondigliano, che dà lavoro a 90 dipendenti. La Nappisud, che nel 1994 contava 4 dipendenti e oggi, nella sede di Battipaglia, fa lavorare 200 persone. O Ambiente Spa, azienda di San Vitaliano che ad Ecomondo è stata premiata per gli investimenti in tecnologia e miglioramento dei processi produttivi. In Campania nel volgere di pochi anni si è passati dall'emergenza nella gestione dei rifiuti ad una raccolta differenziata degli imballaggi in plastica pro capite di poco inferiore a quella della Lombardia, conclude Giorgio Quagliolo, presidente di Corepla. Possiamo veramente essere orgogliosi di questi numeri. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Aveva 73 anni

Trovata in casa morta e con le gambe legate. Giallo a Padova

[Alessia Pedrielli]

Aveva 73 anni :: ALESSIA PEDRIELLI L'hanno trovata lunga distesa in corridoio con le caviglie legate con del nastro isolante. Sul corpo nessun segno evidente di percosse, ma la donna era morta e il suo appartamento messo a soqquadro. Liliana Armellini, 73 anni, potrebbe essere l'ennesima vittima di una rapina in casa finita male. È questa l'ipotesi principale a cui stanno lavorando gli inquirenti dopo il ritrovamento del cadavere, nella mattinata di lunedì. L'anziana viveva ad Este, in provincia di Padova, in un appartamento al piano terra, sotto a quello della sorella, in un quartiere fino ad oggi ritenuto tranquillo. In paese era molto conosciuta per ch , per anni, aveva lavorato presso il bar dell'ospedale e in una pasticceria del centro. Era una donna che non usciva quasi mai di casa anche a causa di una gamba dolorante che le rendeva difficile muoversi. Secondo le prime ipotesi qualcuno potrebbe essere entrato per rubare, forse dalla finestra, e Liliana potrebbe averlo sorpreso ed essere stata, per questo, legata. Di tutte le stanze dell'abitazione solo le camere da letto sono state messe sottosopra, come se il ladro cercasse qualcosa di preciso. Potrebbe essere successo durante la notte oppure all'alba, certo   che la sorella della donna non si   accorta di nulla. A dare l'allarme   stata la badante, una 35enne italiana. Nessuno rispondeva al citofono, e pensando ad un malore, ha chiamato i Vigili del Fuoco che, una volta dentro, hanno scoperto la verit . Ad infittire il mistero due auto distrutte da un incendio, nella stessa via, proprio la notte prima del presunto omicidio. Ma secondo gli inquirenti i due fatti non sarebbero correlati. -tit_org-

Firenze, voragine di 200 mt in centro

[Redazione]

Condividi25 maggio 20168.21 Una voragine lunga circa 200 metri e larga 7 si è aperta stamane nel pieno centro di Firenze sul Lungarno Torrigiani, tra Ponte Vecchio e Ponte alle Grazie. Il cedimento ha coinvolto una ventina di automobili che erano parcheggiate. Sono intervenuti i Vigili del Fuoco, secondo cui non vi sono feriti. Al momento si ipotizza che la voragine, la cui profondità è ancora da stimare, sia stata causata dall'erosione delle acque dell'Arno.

L'infermiera accusa "Vittima di un complotto ordito dall'ospedale"

Piombino, Fausta Bonino ora punta il dito contro i sanitari La rabbia dei familiari dei morti: "Trovino subito il colpevole"

[Michele Bocci]

L'infermiera accusa "Vittima di un complotto ordito dall'ospedale" Piombino, Fausta Bonino ora punta il dito contro i sanitari La rabbia dei familiari dei morti: "Trovino subito il colpevole" MICHELE BOCCI FIRENZE. Fausta Bonino fa i nomi di chi ha "complotto" contro di lei. Dice proprio così: Sono vittima di un complotto. *Non l'avrebbe organizzato? A suo parere, una persona con la quale l'infermiera ha lavorato a lungo nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Piombino e poi il responsabile di quella struttura. Mi hanno costruito addosso le prove, non è vero nulla di quello che hanno detto. La capo reparto e la direzione sanitaria: insieme hanno dato l'imboccatura ai Nas. Probabilmente voleva dire imbeccata, al Tg1 che l'ha intervistata ieri. senso comunque è quello. Le sue poche frasi hanno prodotto un piccolo terremoto nella struttura sanitaria dove Bonino, secondo le accuse della procura, avrebbe ucciso 13 pazienti somministrando loro alte dosi di eparina. Questa storia è sempre più avvelenata, riflette con amarezza un lavoratore dell'ospedale. Lo stress provocato dal dover affrontare una notizia così grave, i sentimenti discordanti nei confronti di quella collega, i timori e i sospetti dei cittadini sulla qualità dell'assistenza, hanno reso l'atmosfera molto tesa al Villamarina di Piombino. E ora arrivano anche quelle frasi con accuse dirette. Spero sia sicura di quello che dice, si assume pubblicamente la responsabilità delle sue parole dice l'assessore alla Sanità della Toscana, Stefania Saccardi Noi non abbiamo mai aperto bocca sugli aspetti penali, il giudizio di innocenza o colpevolezza non ci spetta. Ma se butta fango, prospettando situazioni sulle quali faremo comunque accertamenti, deve essere certa delle proprie parole. Bonino annuncia anche di voler denunciare per calunnia chi l'ha accusata e ripete la sua linea difensiva: Non c'è un killer. Secondo lei il problema è che non sono state fatte inchieste interne sui casi sospetti. È più facile parlare di un serial killer che far saltare la direzione sanitaria perché non hanno fatto gli audit clinici, sostiene. In realtà, sul fatto che nel reparto di rianimazione di Piombino ci siano stati degli omicidi volontari concordano tutti: la procura e i Nas di Livorno, ovviamente, il Gip che ha deciso gli arresti, la commissione regionale che ha valutato i decessi dal punto di vista medico, e il Tribunale del Riesame di Firenze, che pure ha espresso pesanti dubbi sulle indagini e ha annullato l'ordinanza di custodia cautelare facendo tornare in libertà Bonino e di fatto alleggerendo almeno un po' la sua posizione. Della presenza di un assassino parla anche Roberto Napoleoni, l'avvocato che assiste i familiari di sette vittime. Per noi l'inchiesta deve andare avanti, le parole del Riesame rafforzano la tesi che sia stato qualcuno ad uccidere. Adesso attendiamo gli sviluppi del lavoro del pubblico ministero per capire se vuole andare avanti nei confronti di Bonino o di altri. La storia dell'inchiesta sulle morti in ospedale sta lasciando spaesati i familiari delle vittime. È una presa di giro dice Monica Peccianti, figlia di un uomo morto in reparto nell'ottobre 2014 Vogliamo la verità e non ci interessa se il colpevole è lei o un altro. Ho letto che quell'infermiera ha parlato di malasanita. Ma come è possibile che sia solo? Ci sono persone decedute che avevano in corpo dosi altissime di eparina. Bonino ha anche risposto alla domanda su come potrebbero essere avvenute le morti. Abbiamo dato tutto all'ematologo, non se lo sono spiegati i medici del nostro reparto quello che è successo, non so farlo nemmeno io. Aveva già raccontato di essersi accorta lei stessa che qualcosa non andava in terapia intensiva, che alcuni decessi erano strani. Anch'io, insieme ad alcune colleghe avevo segnalato la cosa ai responsabili del reparto. Alla fine ne ha anche per gli investigatori, che aveva già accusato per come avevano condotto i suoi interrogatori, cercando di condizionarla. Io vorrei che, invece di accanirsi su di me come hanno fatto, cercassero la verità. L'infermiera Fausta Bonino, 55 anni, indagata per le 13 morti sospette a Piombino SERIAL KILLER È più facile parlare di un serial killer che far saltare la direzione sanitaria *Non l'avrebbe organizzato? A suo parere, una persona con la quale l'infermiera ha lavorato a lungo nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Piombino e poi il responsabile di quella struttura. Mi hanno costruito addosso le prove, non è vero nulla di quello che hanno detto. La capo reparto e la direzione sanitaria: insieme hanno dato l'imboccatura ai Nas. Probabilmente voleva dire imbeccata, al Tg1 che l'ha intervistata ieri. senso comunque è quello. Le sue poche frasi hanno prodotto un piccolo terremoto nella struttura sanitaria dove Bonino, secondo le accuse della procura, avrebbe ucciso 13 pazienti somministrando loro alte dosi di eparina. Questa storia è sempre più avvelenata, riflette con amarezza un lavoratore dell'ospedale. Lo stress provocato dal dover affrontare una notizia così grave, i sentimenti discordanti nei confronti di quella collega, i timori e i sospetti dei cittadini sulla qualità dell'assistenza, hanno reso l'atmosfera molto tesa al Villamarina di Piombino. E ora arrivano anche quelle frasi con accuse dirette. Spero sia sicura di quello che dice, si assume pubblicamente la responsabilità delle sue parole dice l'assessore alla Sanità della Toscana, Stefania Saccardi Noi non abbiamo mai aperto bocca sugli aspetti penali, il giudizio di innocenza o colpevolezza non ci spetta. Ma se butta fango, prospettando situazioni sulle quali faremo comunque accertamenti, deve essere certa delle proprie parole. Bonino annuncia anche di voler denunciare per calunnia chi l'ha accusata e ripete la sua linea difensiva: Non c'è un killer. Secondo lei il problema è che non sono state fatte inchieste interne sui casi sospetti. È più facile parlare di un serial killer che far saltare la direzione sanitaria perché non hanno fatto gli audit clinici, sostiene. In realtà, sul fatto che nel reparto di rianimazione di Piombino ci siano stati degli omicidi volontari concordano tutti: la procura e i Nas di Livorno, ovviamente, il Gip che ha deciso gli arresti, la commissione regionale che ha valutato i decessi dal punto di vista medico, e il Tribunale del Riesame di Firenze, che pure ha espresso pesanti dubbi sulle indagini e ha annullato l'ordinanza di custodia cautelare facendo tornare in libertà Bonino e di fatto alleggerendo almeno un po' la sua posizione. Della presenza di un assassino parla anche Roberto Napoleoni, l'avvocato che assiste i familiari di sette vittime. Per noi l'inchiesta deve andare avanti, le parole del Riesame rafforzano la tesi che sia stato qualcuno ad uccidere. Adesso attendiamo gli sviluppi del lavoro del pubblico ministero per capire se vuole andare avanti nei confronti di Bonino o di altri. La storia dell'inchiesta sulle morti in ospedale sta lasciando spaesati i familiari delle vittime. È una presa di giro dice Monica Peccianti, figlia di un uomo morto in reparto nell'ottobre 2014 Vogliamo la verità e non ci interessa se il colpevole è lei o un altro. Ho letto che quell'infermiera ha parlato di malasanita. Ma come è possibile che sia solo? Ci sono persone decedute che avevano in corpo dosi altissime di eparina. Bonino ha anche risposto alla domanda su come potrebbero essere avvenute le morti. Abbiamo dato tutto all'ematologo, non se lo sono spiegati i medici del nostro reparto quello che è successo, non so farlo nemmeno io. Aveva già raccontato di essersi accorta lei stessa che qualcosa non andava in terapia intensiva, che alcuni decessi erano strani. Anch'io, insieme ad alcune colleghe avevo segnalato la cosa ai responsabili del reparto. Alla fine ne ha anche per gli investigatori, che aveva già accusato per come avevano condotto i suoi interrogatori, cercando di condizionarla. Io vorrei che, invece di accanirsi su di me come hanno fatto, cercassero la verità. L'infermiera Fausta Bonino, 55 anni, indagata per le 13 morti sospette a Piombino SERIAL KILLER È più facile parlare di un serial killer che far saltare la direzione sanitaria* Vorrei che, invece di accanirsi su di me come hanno fatto, cercassero la verità L'ARRESTO Fausta Bonino è stata fermata il 31 marzo all'aeroporto di Pisa, dove rientrava dopo un viaggio a Parigi, con l'accusa di essere l'autrice di 13 omicidi volontari LA LIBERAZIONE L'infermiera di Piombino è tornata libera il 20 di aprile su*

disposizione dei Tribunale del Riesame di Firenze che ha annullato l'ordinanza di custodia cautelare LE MOTIVAZIONI Secondo il Riesame gli indizi sono troppo deboli, e tra l'altro manca una perizia medica che spieghi l'azione dell'eparina, che avrebbe provocato i decessi -tit_org-infermiera accusa Vittima di un complotto ordito dall'ospedale

Firenze, voragine di 200 metri sul Lungarno. Sindaco: "Nessun ferito, ma danni pesantissimi" -

[Redazione]

Firenze, voragine di 200 metri sul Lungarno. Sindaco: Nessun ferito, ma danni pesantissimi di F. Q. | 25 maggio 2016
Firenze, voragine di 200 metri sul Lungarno. Sindaco: Nessun ferito, ma danni pesantissimi Cronaca
L'incidente si è verificato sul lungarno Torrigiani, tra ponte Vecchio e ponte Le Grazie. Sono state coinvolte una ventina di auto in sosta. Secondo le prime ricostruzioni, si è rotto un grosso tubo dell'acquedotto che ha provocato il crollo e allagamento del baratro sommergendo in parte le vetture cadute all'interno di F. Q. | 25 maggio 2016
Commenti Più informazioni su: Dario Nardella, Firenze
Una voragine, lunga circa 200 metri per 7 metri di larghezza, si è aperta sul lungarno Torrigiani, tra ponte Vecchio e ponte Le Grazie, nel centro di Firenze. Sono state coinvolte una ventina di auto in sosta, ma al momento non risultano persone ferite. Nessun ferito, ma solo danni: danni pesantissimi -ha commentato il sindaco di Firenze Dario Nardella, che si è recato sul luogo. È una voragine molto seria. Secondo le prime ricostruzioni dei vigili del fuoco, la causa dell'incidente è stata la rottura di un grosso tubo dell'acquedotto. Oltre a provocare il crollo, episodio ha anche determinato allagamento della voragine sommergendo in parte le vetture cadute all'interno. Sul posto anche polizia di Stato e municipale. Il Lungarno è stato chiuso al traffico. #Firenze, stamattina. Sembra finto. pic.twitter.com/H0LtuZlsgF Gianluca Monti (@Gianluca_2205) 25 maggio 2016
Vigili del fuoco, con polizia municipale e protezione civile sono al lavoro per evitare possibili altri crolli della strada e anche della spalletta nel tratto di lungarno a Firenze dove si è verificata la voragine. Il problema, spiegano i vigili del fuoco, è acqua che fuoriesce dalla tubatura provocando il dilavamento del terreno e quindi erosione. Al lavoro è già un idrovora ed un'altra è in arrivo da Prato. I pompieri a bordo di un gommone stanno compiendo verifiche in Arno.